

# ANCE

DOSSIER STAMPA

**La settimana di Ance sui media**

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media  
nell'ultima settimana

**CARTABIANCA RAI 3 – martedì 2 MARZO 2021**



**TG 2 POST RAI 2 – venerdì 26 febbraio 2021**



**RAINEWS 24 economia – martedì 2 marzo 2021**



**GABRIELE BUIA** Il presidente dell'Ance: il modello Genova non è replicabile, Recovery a rischio

# “Servono quindici anni per finire un’opera una svolta o sprechiamo metà dei fondi Ue”

**L'INTERVISTA**

**MAURIZIO TROPEANO**  
TORINO

**L'**annunciato sprint per aprire i cantieri del nuovo ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, è stato accolto con soddisfazione da Gabriele Buia, il presidente dei costruttori italiani (Ance): «Ci piace il richiamo alla celerità e la volontà di rompere il tabù che la macchina dello Stato sia intoccabile».

**Negli ultimi anni tutti i governi hanno annunciato la volontà di semplificare la burocrazia...**

«Ha ragione. L'Italia è piena di burocrazia, il problema è ammesso da tutti, tutti fanno proposte ma è stato fatto poco o nulla. Questa volta potrebbe essere diverso: ci sono a disposizione risorse inimmaginabili e si percepisce la volontà di chi governa di far parlare i fatti. Noi ci aspettiamo che in tempi brevi si concretizzi la volontà di abbattere quel tabù e siamo pronti a collaborare».

**Come si passa ai fatti?**

«Nella lista dei cantieri prioritari ci sono opere previste dalla legge Obiettivo del 2001. Con le norme e le procedure attuali si potranno spendere solo il 48%

dei fondi del recovery destinati alle infrastrutture perché in Italia ci vogliono in media 15 anni per completarle. Se non cambiano le cose è difficile rendicontare tutto entro il 2026».

**E applicare il modello Ponte di Genova?**

«È un modello non più replicabile. L'opera è stata realizzata senza risorse dello Stato, il progetto è stato donato da un grande architetto e soprattutto ha mantenuto lo stesso tracciato. Con una piccola modifica del tracciato, magari solo di un metro, il progetto avrebbe dovuto essere sottoposto a una serie di autorizzazioni. Una su tutti: la valutazione d'impatto ambientale che, in genere, si porta via almeno due anni. Al ministero dell'Ambiente adesso ci sono centinaia di progetti fermi in attesa di quella valutazione».

**Nel governo si è aperto lo scontro tra Salvini e il Pd sul codice degli appalti...**

«La necessità di semplificare il codice degli appalti è evidente ma non è il caso di riaprire vecchie polemiche. Certo va snellito e rivisto in ampie parti ma i problemi principali oggi sono altri: il 70% dei ritardi nasce dalle procedure a monte delle gare

d'appalto. Un progetto presentato da Anas impiega in media 5 anni prima di essere messo a gara. Questo è il collo di bottiglia da eliminare. La proposta del ministro Giovannini di uno stretto coordinamento tra i ministeri delle infrastrutture, dei beni cul-

turali e dell'ambiente è un buon punto di partenza. Ma i tempi sono stretti».

**Che cosa si dovrebbe fare?**

«Servono tempi perentori entro cui concedere le autorizza-

zioni. La nostra proposta? Si preveda una durata massima di 120 giorni per la conferenza dei servizi con la regola del silenzio-assenso».

**Già, ma chi controlla?**

«Si renda efficiente la pubblica amministrazione. L'Anas ha cantieri bloccati per svariati miliardi di euro perché dice di non avere personale per seguire la direzione dei lavori. È necessario controllare i vari passaggi prima di arrivare all'apertura di un cantiere. Non basta aumentare il numero dei bandi senza avere garanzie sull'effettiva assegnazione dei lavori e poi sull'apertura dei cantieri».

**Gli edili della Cgil propongono un patto con imprenditori e governo per garantire la sicurezza nei cantieri e fare riparti-**

**re l'edilizia. Ance cista?**

«Sì, sui temi dove è indispensabile lavorare insieme. Noi siamo i primi a puntare su formazione e sicurezza ma questo non può tradursi in nuovi vincoli per le imprese». —



**GABRIELE BUIA**  
PRESIDENTE  
DELL'ANCE



Salvini? La necessità di semplificare il codice degli appalti è evidente ma non è il caso di fare polemiche



Peso:27%

## Gli italiani, la crisi

# LA POLITICA E IL PAESE INCOMPRESO

di **Dario Di Vico**

**I**n questo lungo e drammatico anno occupato dall'offensiva del virus e dalle restrizioni della mobilità decise da governo e Regioni la società italiana ha sviluppato come forma di reazione svariati processi di adattamento, che pur coinvolgendo milioni di persone, sono rimasti poco illuminati dai media e dal dibattito politico. La nostra è una società notoriamente vitale, in molti casi anarchica e in altri capace di scavare percorsi carsici, tentare di conoscerla e di mapparla non è un puro esercizio intellettuale bensì una condizione necessaria per cercare di governarla. Ancor di più in una circostanza storica nella quale la spinta alla ricostruzione non potrà

venire solo dalle cospicue risorse del Next Generation Eu ma anche da comportamenti coerenti e da un movimento dal basso capace di accompagnare e valorizzare i flussi di denaro dall'alto.

Una mappatura dei cambiamenti intervenuti nella società italiana nell'anno della pandemia non può certo esaurirsi nello spazio di un articolo di giornale, vale la pena però scattare qualche fotografia e incrociarla con gli orientamenti che abbiamo maturato nel frattempo e con i progetti che andiamo stendendo per il futuro. Partiamo, ad esempio, dalla formula della città dei 15 minuti, una suggestione lanciata dal sindaco di Parigi Anne

Hidalgo e che sta incontrando un discreto successo in Italia. Nelle grandi città i quartieri si sono dati un loro codice di vitalità.

continua a pagina 30

**Gli italiani, la crisi** La nostra società è notoriamente vitale e ci sarebbe molto altro da raccontare e da apprendere sulle strategie di adattamento a quest'inedita situazione

# IL CORONAVIRUS, LA POLITICA E IL PAESE INCOMPRESO

di **Dario Di Vico**  
SEGUE DALLA PRIMA

**L**

a circolazione delle persone avviene con sufficiente regolarità a partire dai supermercati diventati il centro della vita di quartiere ma attorno ad essi hanno trovato un proprio ritmo tutta una serie di piccole attività artigianali o di servizio che sono riuscite per questa via a con-

servare la relazione con i propri clienti e a sviluppare nuove soluzioni per non perderli. Il tutto si dipana con sufficiente regolarità, quasi indipendentemente dal colore delle restrizioni e con una buona osservanza delle norme di sicurezza. Sarebbe interessante sapere quanto que-



sta modalità di funzionamento dei quartieri si sia estesa perché si tratta di un'esperienza di cui far tesoro e da portarsi dietro nel dopo-pandemia. A patto evidentemente di ricondurre nel perimetro dei 15 minuti anche quote significative di lavoro e un decentramento dei servizi amministrativo-burocratici.

Anche il lavoro da remoto va considerato una forma di adattamento alle restrizioni della mobilità che la società ha saputo far propria in un battibaleno. Non avremmo scommesso un euro che le organizzazioni e le persone sarebbero state capaci di delocalizzare i flussi esecutivi con tanta velocità e con le conoscenze tecnologiche necessarie. Invece è avvenuto. E oggi siamo in grado di fare due operazioni in una: apprezzarne i vantaggi in termini di capacità di reazione e di flessibilità e indicarne spietatamente i limiti, a cominciare dal rischio di peggiorare la condizione femminile riportandoci indietro di qualche lustro. Anche in questo caso però a dirimere la querelle sarà la capacità che avremo di operare una sintesi di quest'esperienza, di tenere il bambino e buttare l'acqua sporca. Se la città è *la Hidalgo* e lo smart working sono riorganizzazioni che hanno avuto come teatro la città, è rimasto in ombra forse il principale adattamento virtuoso avvenuto nel «contado» dove la comunità silenziosa delle imprese e dei lavoratori ha tenuto aperte le fab-

briche applicando i migliori standard di sicurezza sanitaria. Questa continuità produttiva ha permesso di arginare la frana, di tenere agganciate le forniture italiane alle grandi catene internazionali del valore, di aumentare le esportazioni del made in Italy (+3,3%, intero 2020 su intero 2019), di modernizzare le aziende per tenerle al passo dell'evoluzione digitale e commerciale. In breve ha consentito a noi consumatori di avere sempre in tavola non solo la pasta ma anche il parmigiano e all'industria italiana di difendere il posizionamento internazionale. Scusate se è poco.

Nella categoria delle strategie dell'adattamento credo che vada incluso anche il successo del generoso eco-bonus (110%). Secondo i dati forniti da Ance sulla base di un monitoraggio congiunto Enea-Mise al 22 febbraio 2021 risultavano protocollati 4.400 interventi con uno stato di avanzamento lavori almeno del 30%. Secondo le stime il tiraggio della misura dovrebbe arrivare nell'anno a 3,6 miliardi, una stima ampiamente per difetto perché non sono ancora partiti i lavori di efficientamento energetico dei grandi condomini. Grazie all'eco-bonus la filiera delle riparazioni edili non solo è ripartita ma sembra aver fatto il pieno di ordini anche per i prossimi mesi vista la difficoltà che in alcune città si trova nel rintracciare ditte con l'agenda libera. È sicuramente grazie a questo *revam-*

*ping* e ovviamente alla spettacolare crescita delle spedizioni in e-commerce che le immatricolazioni di autocarri in Italia nel gennaio 2021 hanno fatto segnare un sorprendente +8,5% se paragonato al gennaio 2020, ovvero al pre-pandemia.

Persino nel campo più delicato e considerato esplosivo dai politici e dai commentatori, quello dei licenziamenti post-blocco, c'è bisogno di rimanere legati ai fatti. Incrociando diversi dati di provenienza Inps, Istat e Veneto Lavoro uno dei più attenti esperti di mercato del lavoro, Bruno Anastasia, ha provato su *Lavoce.info* a formulare qualche analisi e previsione. In primo luogo non è pensabile che si verifichi una corsa a licenziare dal giorno dopo l'eventuale sblocco delle procedure ma caso mai inizierà un flusso destinato a svilupparsi nell'arco di qualche mese, in corrispondenza all'esaurimento delle settimane disponibili di Cig-Covid. Ad esserne colpiti sarebbero nella gran parte i dipendenti delle piccole imprese (sotto i 15 addetti) in crisi di mercato e rimaste fuori dalle filiere di fornitura. E comunque arrivando ai numeri Anastasia ipotizza da aprile circa 200-300 mila licenziamenti. «In concreto per qualche tempo il flusso ordinario di licenziamenti economici, pari a 40-50 mila al mese, potrebbe risultare raddoppiato o triplicato». Un numero evidentemente cospicuo ma che mixando misure di soste-

gno e politiche attive non è impossibile da fronteggiare.

Ci sarebbe molto altro da raccontare e da apprendere sulle strategie di adattamento degli italiani a quest'inedita crisi in diversi campi (sanità, scuola, ecc.) e ovviamente — prevengo l'obiezione — so benissimo che insieme al grano sarà cresciuto in questi mesi anche tanto loglio ma bisogna innanzitutto convincersi che nella difficile opera di ricostruzione post-virus non saranno sufficienti né un SuperPiano né un Deus ex machina. Prima viene la società, poi la politica.

**La città «à la Hidalgo»  
Intorno ai supermercati  
hanno trovato un proprio  
ritmo tutta una serie di  
piccole attività artigianali  
Smart working  
Anche il lavoro da remoto  
va considerato una forma  
di adeguamento alle  
restrizioni della mobilità**



# Recovery plan, Ance: subito procedure snelle per aprire i cantieri

di El&E

La soluzione commissariale, anche se a volte necessaria, non può essere l'unica strada possibile: servono soluzioni strutturali e durature per problemi atavici e sui quali finora non si è riusciti a incidere

«Come **Ance** sostiene da tempo, il primo lavoro da fare per velocizzare e sbloccare la realizzazione di infrastrutture indispensabili per il bene sociale ed economico del Paese è cambiare radicalmente il processo decisionale della macchina pubblica». Così il **presidente dell'Ance, Gabriele Buia**. «Mi sembra - aggiunge **Buia** - che il ministro Giovannini stia lavorando proprio in questa direzione e di questo non possiamo che essere soddisfatti. La soluzione commissariale, infatti, nonostante sia a volte necessaria per far partire opere ferme ormai da troppo tempo non può essere l'unica strada possibile. Ci vogliono soluzioni strutturali e durature per problemi che sono atavici e sui quali finora non si è riusciti a incidere».

Finora infatti, ricorda **Buia**, «ci si è concentrati sulla fase di gara e sull'individuazione di opere da commissariare ma non sulle procedure a monte della gara nelle quali si annida il 70% dei ritardi. Occorre dunque avere il coraggio di tagliare passaggi inutili, eliminare sovrapposizioni di competenze e imporre tempi perentori per le decisioni». Il **presidente Ance** si augura dunque «che tutti i ministeri e le istituzioni competenti collaborino affinché si arrivi quanto prima a delineare un sistema decisionale rapido e efficiente, che è la vera svolta attesa dal Paese in vista del Recovery Fund».



Peso:46%

# Due miliardi di aiuti bloccati

►Misure anticrisi, la beffa dei decreti attuativi dimenticati: oltre 500 le norme inattuate  
Al palo i fondi destinati a settore turistico e alle famiglie per il digital divide, tv e occhiali

**Nando Santonastaso**

**N**e mancano ancora 539 e pare che ormai non si riesca nemmeno più a monitorare quelli che andrebbero aggiunti o sottratti. È l'assenza dei decreti attuativi, che comporta la mancata spendita di circa due miliardi di risorse pubbliche già previste dalle misure di emergenza alla crisi

economica prodotta dalla pandemia. Al palo i fondi per il turismo e alle famiglie per il digital divide, tv e occhiali.

A pag. 9

## La burocrazia

# Beffa decreti attuativi due miliardi di aiuti promessi e mai erogati

►Oltre 500 le norme che mancano all'appello per le misure varate contro la crisi economica ►Al palo i fondi destinati al settore turistico e alle famiglie per il digital divide, tv e occhiali

### IL FOCUS

**Nando Santonastaso**

Ne mancano ancora 539 e pare che ormai non si riesca nemmeno più a monitorare quelli che andrebbero aggiunti o sottratti dall'elenco. Ma questa, in fondo, non è la conseguenza più rilevante dell'assenza dei decreti attuativi, anche se fa riflettere che la stessa presidenza del Consiglio del vecchio governo aveva auspicato nuovi monitoraggi per quantificare il numero dei soggetti raggiunti e l'entità delle risorse utilizzate. Il guaio più grosso in realtà è un altro: e cioè che, senza le previste nor-

me di attuazione, non si possono spendere circa due miliardi di risorse pubbliche già previste dalle misure di emergenza per fronteggiare la crisi economica prodotta dalla pandemia. E come se non bastasse, al momento anche molti degli interventi più ordinari, per così dire, come quelli inseriti nella legge di Bilancio 2021, che da sola "vale" oltre 170 decreti attuativi, segnano il passo: i bonus per l'acquisto di smartphone e occhiali, la sostituzione dei televisori in base alle nuove tipologie di accesso alla rete e al digitale, i fondi destinati alle famiglie in base

all'Isee per ridurre il digital divide, tutto o quasi è ancora al palo. E lo stesso vale per gli aiuti alle imprese al femminile, o per il sostegno alle aziende del settore turistico più danneggiate, e



Peso:1-8%,9-52%

ancora e a quelle cosiddette creative che prima della pandemia organizzavano festival ed eventi culturali. Insomma, gli armatori che come ha documentato il Mattino non hanno visto un centesimo degli aiuti previsti nel 2020 e che ora devono fare anche i conti con le richieste dell'Inps, senza avere ancora tempi certi per poter ripartire, sono in ottima (si fa per dire) compagnia.

**LA FRENATA**

L'ultimo aggiornamento, pubblicato qualche tempo fa dalla Stampa, non fa sconti a nessuno o quasi dei decreti diventati legge nel 2020 per contrastare il Covid e i suoi effetti socio-economici. Ma i due miliardi di risorse bloccate, più precisamente 2.068.055.302 euro, derivano dalle proiezioni di Openpolis sui Decreti Rilancio e Cura Italia (si era ancora nella fase della prima emergenza da virus, tra la primavera e l'estate 2020). È qui che secondo questa valutazione si avverte la frenata più evidente anche se non tutti si dicono d'accordo. L'Ufficio per il programma di governo sottolinea, ad esempio, che il 99% delle risorse stanziati dai due decreti sarebbe in realtà già erogabile perché legato a norme "auto applicative" oppure a decreti attuativi già pubblicati. Resta il fatto che le proiezioni di Openpolis, sui dati ufficiali (fino a quando sono stati disponibili) della Presidenza del Consiglio, indicano chiaramente che anche se si tratta di una piccola percentuale rispetto ai 180 miliardi di aiuti stanziati nel 2020, comunque quei 2 miliardi non sono finiti «alle fasce di popolazione che stanno ancora aspettando l'arrivo di queste risorse».

**POCHE INFORMAZIONI**

Peraltro, come detto, scarseggiano informazioni più certe sullo stato dell'arte. Ad esempio, sono 9 i decreti legge Covid di cui non si conosce il numero dei decreti attuativi richiesti e il loro livello di implementazione. Si può solo dire al momento che delle 304 norme attuative richieste dai decreti 2020 per l'emergenza da pandemia, ne sono state adottate solo 108, con ritardi maggiori concentrati sui decreti Semplificazioni e Agosto. Ma ad essi va aggiungersi un progresso che lascia senza parole: «Stiamo aspettando dal 2013 le norme attuative relative allo status delle guide turistiche abilitate» dice quasi rassegnato Alberto Corti, responsabile nazionale turismo di Confcommercio. E aggiunge: «Ma lo stesso ritardo vale anche per altri provvedimenti, come quello atteso per il demanio turistico: dal 2018, dopo un Dpcm, aspettiamo ancora i decreti per il nuovo regime delle coste».

Ancora più dettagliato, quanto ai ritardi, il monitoraggio, aggiornato alla metà di gennaio scorso, dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili. I decreti in attesa di pubblicazione del Dl Rilancio, ad esempio, vanno dal Contratto di rete con causale di solidarietà al rafforzamento delle misure per le startup innovative, dall'Osservatorio del mercato del lavoro alle disposizioni per i frontalieri. Ma è sul decreto Semplificazioni che manca il maggior numero di decreti attuativi: si va dalle norme che dovevano snellire ulteriormente le verifiche antimafia alle «misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali», dall'individuazione di progetti e opere necessari all'attuazione del Piano integrato per l'energia alle misure per

gli immobili già realizzati ma privi di agibilità. Tutte cose, come si vede, non proprio secondarie per un settore appesantito dalla burocrazia e ancora alle prese con un clima non certo favorevole anche dopo la proroga degli sconti fiscali per il Superbonus 110%.

L'emergenza, certo, ha avuto il suo peso nella mole di provvedimenti rimasti al palo, complicati spesso dal fatto che su di essi convergono più ministeri. Ma è difficile comunque non restare perplessi di fronte al fatto che anche per misure molto popolari, ancorché controverse, come il Reddito di cittadinanza, sia stato finora impossibile realizzare un percorso netto. A due anni di distanza dalla legge, mancano ancora sette decreti attuativi, a partire dall'istituzione del Comitato tecnico scientifico che avrebbe dovuto monitorarne l'attuazione e di cui ora si è fatto promotore il nuovo ministro del Lavoro, Andrea Orlando. E che dire di misure specifiche come la plastic tax che si applicherà a bottiglie, flaconi, film, buste e vaschette? Nonostante polemiche e resistenze dell'industria della plastica, la data di entrata in vigore resta confermata all'1 luglio prossimo. Sempre che arrivi il decreto attuativo, si intende. Finora non se n'è vista neanche l'ombra e visti i chiari di luna...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I RITARDI MAGGIORI PER L'APPLICAZIONE DEL DL SEMPLIFICAZIONI TEMPI DIFFICILI ANCHE PER LE MISURE DELLA PLASTIC TAX**

Nell'immagine d'archivio Palazzo Chigi



Di ieri il servizio sul Mattino in cui gli armatori spiegavano che proprio per la mancanza dei decreti attuativi non hanno visto un centesimo degli aiuti previsti nel 2020



Peso:1-8%,9-52%

493-001-001

# SUPERBONUS 110% BOOM AL SUD

Su circa 3 mila pratiche 1.108 partono dal Meridione: la Puglia svetta ai primi posti con 269, poi Sicilia con 267 e Campania con 210

di **Emanuele Imperiali**

**N**el Mezzogiorno dal 2008 al 2018 hanno chiuso i battenti complessivamente oltre 30mila imprese edili. Una vera ecatombe, su cui si è abbattuta la pandemia che ha finito per infliggere il colpo di grazia all'industria delle costruzioni. Nell'arco del decennio, il crollo è stato pari a 7.070 imprese in Sicilia, 5.650 in Campania, 4.045 in Puglia, 3.347 in Calabria, 945 in Basilicata. Di fronte a questa emorragia, l'avvio del Superbonus 110%, previsto dalla legge di Bilancio 2021 e finanziato anche ricorrendo alle risorse del Recovery Fund, può e deve diventare la leva principale per rianimare un mercato, quello delle costruzioni, oggi in agonia nelle regioni meridionali. I primi dati sulle domande di quanti vogliono accedere ai benefici dimostrano, come è in grado di anticipare L'Economia del Mezzogiorno, che in particolare al Sud la misura piace e desta interesse.

Su circa 3mila pratiche aperte in queste poche settimane, la Puglia svetta ai primi posti con 269, seguita a ruota dalla Sicilia con 267. In Campania finora le domande sono state 210, in Calabria 157, in Basilicata 32. In totale nel meridione sono 1.108, equivalenti al 37,40% del totale nazionale. Stiamo parlando di importi di lavori nel campo dell'edilizia pri-

vata di tutto rispetto: oltre 22 milioni in Puglia, circa 21 in Sicilia, oltre 37 in Campania, 22 anche in Calabria. Ma l'interrogativo angoscioso che in molti si pongono dopo aver studiato attentamente la normativa del Superbonus è: quanti palazzi che vogliono fare l'efficientamento energetico, ricorrendo al cosiddetto cappotto termico come lavoro trainante, per poi allargarsi ad altri che spaziano dal rifacimento delle facciate, al cambio degli infissi, dalla sostituzione delle caldaie a tutta una lunga serie di opere connesse, riusciranno effettivamente a usufruire di quel credito d'imposta che l'Agenzia delle Entrate concede se si rispettano tutti i parametri?

Già, perché proprio questi ultimi sono estremamente vincolanti. L'Ance, che rappresenta la categoria dei costruttori, aveva sollecitato alcuni emendamenti, poi non accolti, al fine di chiudere un occhio sulle piccole difformità urbanistiche che non alterino la volumetria degli edifici. Obiettivo dichiarato, non imporre, come oggi recita la norma eccessivamente vincolistica, la conformità urbanistica ma limitarsi a chiedere il titolo edilizio. Si potrà agire per via interpretativa? Difficile a dirsi. «Il Superbonus110% è l'unica misura ad oggi pensata veramente in chiave di rilancio del lavoro e dell'occupazione — risponde a L'Economia del Mezzogiorno il Presidente nazionale dell'Associazione Costruttori, Gabriele Buia — Soprattutto è uno

strumento che consente l'avvio di un piano di messa in sicurezza sismica e riqualificazione energetica degli edifici in Italia». Detto questo, il leader dell'Ance è preoccupato perché «allo stato attuale la portata del Superbonus risulta penalizzata dalla mancanza di un arco temporale sufficiente e da un sistema di verifica di conformità edilizia che intasa gli uffici comunali, già in forte difficoltà con lo smart working».

Il Presidente dei Costruttori è convinto che «bisogna estendere la durata dello strumento almeno a tutto il 2023, così da consentire un vero rilancio del settore privato e ridare fiato all'occupazione. E, allo stesso tempo, occorre lanciare un grande piano di manutenzione delle infrastrutture, necessario su tutto il territorio e in particolare al Sud che risente da anni di incuria e abbandono». Per Gaetano Buia, «è giunto il momento di colmare questo gap che ci portiamo dietro da troppo tempo e creare le condizioni di sviluppo di un'area importante del Paese e dell'Europa». «In questo senso — conclude il numero uno dell'Ance — la partita del Recovery rappresenta davvero la sfida del secolo. Ma per vincerla occorre un cambiamento radicale delle procedure di spesa e la semplificazione delle fasi autorizzative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:34%

## **Ance: «Preoccupati per i prezzi dell'acciaio»**

### **Il presidente Gabriele Buia: «Ulteriore e ingiusto aggravio economico per imprese già fiaccate dalla crisi»**

3 marzo 2021

Il presidente di **Ance**, l'associazione nazionale dei costruttori edili, **Gabriele Buia** (nella foto di testa), aveva già lanciato un grido di allarme e rivolto un appello al presidente del Consiglio **Mario Draghi** in occasione della presentazione dell'analisi relativa al 2020 e realizzata dal Centro Studi dell'associazione: «La prima cosa che chiederei al presidente Draghi – aveva detto **Buia** – è **aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni**, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate, che sono miliardi di euro», ma anche «di mettere in atto quelle semplificazioni necessarie per l'utilizzo della spesa».

E oggi, parlando con siderweb degli  **aumenti dei prezzi dei prodotti siderurgici**, non si tira indietro: «La preoccupazione, in relazione al costante e sensibile aumento dei prezzi dei **materiali in acciaio** che vengono utilizzati nelle costruzioni – spiega il presidente **Gabriele Buia** – è forte e condivisa da nord a sud. Molte nostre associazioni, che abbiamo interpellato in queste settimane, ci hanno confermato, infatti, di aver riscontrato **significativi aumenti di prezzo** di alcuni tra i materiali più utilizzati. I primi segnali si sono avuti già a partire da dicembre, ma è soprattutto nel mese di gennaio che i prezzi sono **schizzati in alto**».

Il presidente di **Ance**, poi scende nel dettaglio e spiega che i rincari non sono riferibili solo ai prodotti siderurgici: «Il **tondo in acciaio per cemento armato**, secondo la nostra indagine, ha subito un incremento medio del 20% a dicembre rispetto a novembre e addirittura di un ulteriore **45% a gennaio**. Ma sono cresciuti notevolmente anche i costi di cemento, calcestruzzo, bitume, laterizi. È chiaro che tutto ciò rappresenta un ulteriore e ingiusto aggravio economico ai danni di imprese già fiaccate da una crisi ultradecennale che si è acuita nell'anno del Covid».

Secondo le analisi di **Ance** «le quotazioni **resteranno su livelli molto alti**. Per questo continueremo a tenere viva l'attenzione su un fenomeno che **rischia di ripercuotersi pesantemente** sulla realizzazione dei lavori sia pubblici che privati. Il problema, infatti, è proprio quello di doversi **accollare gli aumenti** a fronte di **contratti già in corso**, che le imprese si sono aggiudicate anni prima a condizioni del tutto diverse. E ora, in fase di realizzazione, **rischiano di non farcela** a sostenere questi rincari imprevisti».

Il presidente **Buia**, però, prova a “pensare positivo”: «Gli indicatori a nostra disposizione, in particolare le più recenti proiezioni del **Meps**, prestigioso ente di analisi del mercato dell'acciaio a livello mondiale, **lasciano intravedere un ridimensionamento** in Europa di questa tensione sui prezzi, a **partire dalla primavera e soprattutto nella seconda parte dell'anno**».

M. T.



Peso:57%



MERCOLEDÌ 3 MARZO 2021

ENHANCED BY Google



ARGOMENTI

COVID-19

PAROLA AI GRAFICI

PODCAST

FACT-CHECKING

LA REDAZIONE

SOSTIENI LAVOCE

ISTITUZIONI E FEDERALISMO

## Stazioni appaltanti qualificate per gli investimenti pubblici

03.03.21

Elisabetta Iossa e Mario Turla



Commenta

*Per migliorare la governance delle infrastrutture in Italia serve puntare su stazioni appaltanti qualificate, agevolandone il lavoro con una normativa semplice ed essenziale. Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale per identificare eventuali anomalie.*

La necessità di pianificare, progettare ed accelerare gli investimenti pubblici con certezza di tempi e costi richiede di affrontare i problemi strutturali della governance delle infrastrutture in Italia. Una strategia di ampio respiro dovrebbe prevedere un cambio di prospettiva centrato sulla competenza delle stazioni appaltanti, una normativa semplice ed essenziale e su controlli di sostanza prima ancora che di forma.

### La competenza delle stazioni appaltanti

Come richiamato da Mario Draghi nel suo discorso al Senato, occorre investire sulla preparazione tecnica, legale ed economica dei funzionari pubblici per realizzare gli investimenti con certezza dei tempi e dei costi. Vari studi hanno mostrato che la competenza delle stazioni appaltanti incide significativamente sui tempi di costruzione e sui costi di realizzazione delle opere, nonché sul numero e qualità di brevetti generati a valle di appalti di ricerca e sviluppo. Inoltre, sappiamo che negli appalti pubblici, il danno dall'incompetenza può essere maggiore di quello della corruzione.

La buona notizia è che la normativa sull'affidamento dei contratti pubblici, D.Lgs 50 del 18 Aprile 2016 (Codice dei contratti pubblici), ha previsto (art. 38) l'introduzione di un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti che ne misura l'effettiva capacità tecnica e organizzativa di indire appalti pubblici per fasce d'importo, settori merceologici e aree territoriali. I requisiti richiesti sono individuati sulla base di caratteristiche tecnico-organizzative, competenze, esperienza pregressa e performance, in termini di scostamenti di costo e tempo, e delle tempistiche dei pagamenti ai fornitori. La cattiva notizia è che la norma a oggi è inattuata.

### Normare per facilitare

L'approccio normativo deve essere finalizzato a facilitare il conseguimento degli obiettivi che stazioni appaltanti (opportunosamente qualificate) si pongono, e non avere invece come obiettivo primario quello di arginare il malaffare. La logica del continuo sospetto danneggia la fiducia nelle istituzioni senza alcuna

### ARGOMENTI

CONCORRENZA E MERCATI

CONTI PUBBLICI

CORPORATE GOVERNANCE

ENERGIA E AMBIENTE

EUROPA

FAMIGLIA

FINANZA

FISCO

GENDER GAP

GIUSTIZIA

IMMIGRAZIONE

IMPRESE

INFORMAZIONE

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

INNOVAZIONE E RICERCA

INTERNAZIONALI

INVESTIMENTI

ISTITUZIONI E FEDERALISMO

LAVORO

MEZZOGIORNO

MONETA E INFLAZIONE

PENSIONI

POVERTÀ

RELAZIONI INDUSTRIALI

SANITÀ

SCUOLA E UNIVERSITÀ

SOCIETÀ E CULTURA

SPORT

### ARTICOLI CORRELATI

**Negli apprendimenti scolastici hanno**

provata contropartita. Dal 2012 al 2020, l'Italia è passata dal 72° al 52° posto nell'indice di percezione della corruzione, ma a oggi resta tra le peggiori in Europa, preceduta da paesi come Oman e Ruanda. Si moltiplicano invece i dati sui ritardi nell'attuazione dei progetti approvati, sui ritardi nella spesa dei fondi europei e sui costi della burocrazia. Inoltre, la complessità normativa rende necessari continui sforzi di interpretazione anche per le più insignificanti questioni amministrative, come ricordato da **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori) alla presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dello scorso 10 Febbraio.

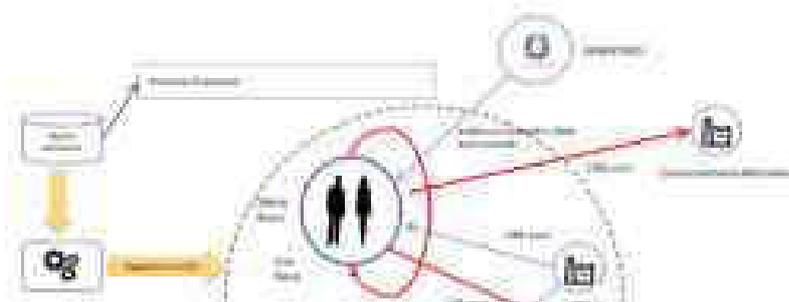
Normare per favorire il raggiungimento degli obiettivi richiede una riflessione sul ruolo e l'azione della Corte dei conti, che – come sosteneva Giuseppe Pisauro, presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, alla cerimonia inaugurale del master in Procurement – dovrebbe subordinare la sua azione a una valutazione tecnica ed economico-statistica dei risultati, come fa negli Stati Uniti il General Accountability Office (Gao), e non ad una mera verifica formale. Uno studio recente ha dato riscontro empirico alla diffusa percezione che in Italia l'amministrazione sia spesso "difensiva", quindi orientata al soddisfacimento del requisito regolatorio piuttosto che del risultato, preoccupata di incorrere in responsabilità.

### Combattere la corruzione con controlli sostanziali

Per combattere la corruzione serve incrociare le banche dati e sfruttare la normativa anticiclaggio per verificare la conformità tra tenore di vita ed entrate di funzionari pubblici e politici. Come ricordava il procuratore nazionale antimafia Cafiero de Raho auditato davanti alle commissioni Giustizia e Finanze della Camera il 13 ottobre 2020: "Laddove le proprie disponibilità economiche non sono conformi alle entrate sorge il sospetto, e nei reati di corruzione c'è sempre un soggetto pubblico". Il punto è fondamentale perché collega la corruzione al riciclaggio, fornendo uno strumento importantissimo nella lotta alla corruzione: la normativa anticiclaggio.

Con questa è possibile eseguire i controlli utilizzando le tecnologie dal *data mining*, della *graphich analysis* e del *clustering* per individuare tramite l'intelligenza artificiale tra i clienti di un intermediario finanziario i dipendenti pubblici o gli esponenti del mondo politico che hanno un tenore di vita non conforme alle loro entrate. Nella figura è riportato un caso recente. Al centro del grafico c'è una coppia di dipendenti pubblici che percepisce 6.500 euro mensili ma effettua bonifici a favore di un club di Montecarlo per 20 mila euro, spese per auto di lusso di 100 mila euro e riceve un bonifico per 100 mila euro da una società veicolo per la gestione immobiliare. Situazioni sospette come queste possono essere identificate in tempo reale e segnalate alla Fiu (Financial Investigation Unit), alla Dna (Direzione nazionale antimafia) o al Nucleo speciale di polizia valutaria, e quindi approdare alla procura competente.

### Corruzione dipendenti pubblici



### perso tutti

Per compensare la perdita di apprendimenti dovuta alla pandemia e all'apertura a singhiozzo delle scuole serve un'offerta articolata di azioni di recupero. Dovranno coinvolgere tutti gli studenti, non solo quelli con debiti, come avviene in tempi normali.

### Recovery: cosa imparare dalla valutazione delle politiche Ue

Come spendere bene le risorse del Recovery Fund, sostenendo la crescita? Uno strumento utile sono le valutazioni. E si può far tesoro delle informazioni di quelle condotte in Europa dal 2015, che coprono tutte le aree rilevanti del Next Generation EU.

### Lavoro, prima spina per Draghi

Il governo Draghi dovrà affrontare subito questioni spinose, come la proroga del blocco dei licenziamenti. Il Covid-19 ha avuto effetti diseguali per i lavoratori, di cui sarà necessario tenere conto [...]

### Riforma fiscale fra sogno e realtà

Quando si parla di riforma del fisco, ci si sofferma molto sugli aspetti economici e poco sui profili organizzativi e giurisdizionali. Ma il buon funzionamento dell'amministrazione finanziaria resta una questione centrale in qualsiasi sistema tributario.

### Cosa possiamo aspettarci dal governo Draghi

Il governo Draghi dovrà affrontare tre emergenze: sanitaria, economica e sociale. Le aspettative sono alte e il rischio di deludere concreto. Per vincere la sfida, Draghi dovrà mostrare di avere coscienza dei limiti dell'azione di governo, lungimiranza e capacità fare scelte dolorose, se necessario.

### Rifiuti: perché servono i certificati del riciclo

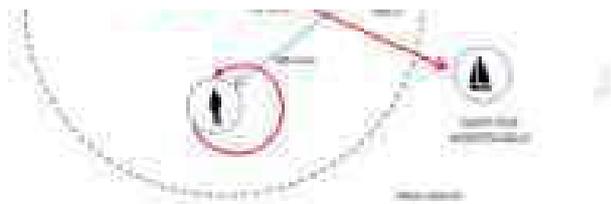
L'introduzione di certificati di riciclo sui materiali dei rifiuti di imballaggio estenderebbe al settore rifiuti una strumentazione economica e di mercato già consolidata. Permetterebbe di realizzare nuovi impianti e di avvicinare gli obiettivi Ue.

### Rifiuti che danno energia, unica alternativa alla discarica

Il recupero di energia dai rifiuti non è la soluzione migliore per arrivare a un loro ciclo ambientalmente sostenibile. Però, è oggi l'unica alternativa reale alla discarica. E può dare un contributo all'ambizioso percorso europeo di decarbonizzazione.

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Email:



In sintesi, per migliorare la governance delle infrastrutture in Italia serve puntare su stazioni appaltanti qualificate, agevolandone il lavoro con una normativa semplice ed essenziale, facendo uso delle banche dati e dell'intelligenza artificiale per identificare in tempo reale anomalie da segnalare agli organi competenti. La strada per il cambiamento passa per la competenza, la semplificazione ed i controlli sostanziali.

 [Commenta](#)

[Stampa](#)

 In questo articolo si parla di: [contratti pubblici](#), [corruzione](#), [dipendenti pubblici](#), [Dna](#), [Elisabetta Iossa](#), [Giuseppe Pisauro](#), [Mario Draghi](#), [Mario Turla](#), [Pa](#), [pubblica amministrazione](#), [riciclaggio](#), [stazioni appaltanti](#)

[SOSTIENICI](#)

Diventa **sostenitore** de lavoce.info.

Con il tuo contributo possiamo migliorare la qualità degli interventi e offrire nuovi servizi a voi lettori.

[Donazione](#)

#### BIO DELL'AUTORE

ELISABETTA IOSSA



Professore Ordinario di Economia Politica presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Research Fellow presso GREEN-Bocconi ed il Centre for European Policy Research (C.E.P.R., London). La sua ricerca è nel campo dell'organizzazione industriale, con un focus su appalti pubblici, partenariati pubblico-privato e regolamentazione. Ha assistito istituzioni internazionali come: UK Competition Commission, European Commission, European Bank for Reconstruction and Development, UK

Financial Service Authority, Organization for Economic Co-operation and Development, Office of Fair Trading, IFAD-United Nations, Inter-American Development Banca, World Bank. Le sue pubblicazioni ed ulteriori dettagli sono disponibili su: <https://sites.google.com/site/profelisabettaiossa/>

[Altri articoli di Elisabetta Iossa](#)

MARIO TURLA

Esperto in materia antiriciclaggio da oltre 20 anni. Laureato in informatica e con studi economici post laurea (Master in direzione aziendale). Fondatore della start up TXT risk solutions, società che si occupa di gestione del rischio con metodologie e strumenti innovativi. Ha partecipato come relatore a seminari sulla materia dell'antiriciclaggio in molteplici università ed enti pubblici, e come consulente della commissione antimafia del comune di Milano. In quella occasione ha dato il suo contributo al tavolo di lavoro per la definizione degli indicatori di anomalia per le situazioni di sospetto di riciclaggio per la Pa.

[Altri articoli di Mario Turla](#)

Non vengono pubblicati i commenti che contengono volgarità, termini offensivi, espressioni diffamatorie, espressioni razziste, sessiste, omofobiche o violente. Non vengono pubblicati gli indirizzi web inseriti a scopo promozionale. Invitiamo inoltre i lettori a firmare i propri commenti con nome e cognome.

## Infrastrutture, l'Italia è un Paese "lento" nel realizzare grandi opere pubbliche

Ingegneri, tecnici e politica a confronto in un convegno sulle grandi opere organizzato dal CNI Mercoledì 3 Marzo 2021

Un Paese "lento", dove continuano a calare gli investimenti pubblici e la spesa per le infrastrutture nei trasporti è la metà rispetto ad altre realtà moderne, come la Gran Bretagna. In tal senso, sarà fondamentale utilizzare al meglio le risorse che arriveranno dal "Recovery Fund". Una sfida impegnativa e da non perdere assolutamente. E' questa la fotografia scattata nel corso del convegno on line "Grandi opere e infrastrutture per il rilancio del Paese".

L'evento è stato organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Venezia, il Collegio degli Ingegneri veneziani e la Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto. Ecco cosa è emerso dal momento di approfondimento.  
Grandi opere e ritardi

Fondamentale sarà attingere – e bene – dalle ingenti risorse che arriveranno dal Recovery Fund per realizzare le opere infrastrutturali del nostro Paese. Interventi che spesso sono stati posticipati nel tempo e hanno creato notevoli lacune nel sistema intermodale italiano. Come ha ricordato Armando Zambrano, Presidente del CNI, "L'Italia è il Paese più lento d'Europa nella realizzazione delle opere pubbliche – ha sottolineato Zambrano -. Negli ultimi dieci anni non sono stati fatti passi avanti, abbiamo anche modificato il Codice Appalti ma siamo rimasti lì. C'è un problema di mancati investimenti". Problemi aggravati dagli atavici ritardi accumulati nel settore della Pubblica Amministrazione, "a causa soprattutto di un mancato turnover e la cronica carenza di tecnici al suo interno. Senza contare la questione delle competenze tra Stato, Regioni e Province".

I numeri di una situazione critica

Una situazione fotografata dai numeri del Centro Studi del CNI. Negli ultimi dieci anni c'è stato un calo del 23% degli investimenti pubblici. La spesa per le infrastrutture nei trasporti è pari al 18% del totale degli investimenti pubblici: nel Regno Unito è del 31%. Intanto, "il divario Nord-Sud aumenta", ha aggiunto Zambrano. Attualmente sono 546 le opere infrastrutturali incompiute. Rispetto ai fondi strutturali 2014-20 per i trasporti "abbiamo solo l'1% di progetti conclusi. Dei 219 miliardi di euro disponibili per infrastrutture strategiche in calendario fino al 2030, solo l'11% è costituito da lotti ultimati", ha incalzato il Presidente del CNI. Senza dimenticare che poi ci sono i tempi di realizzazione. Per fare un'opera da 1 milione servono 5 anni, per una da 100 milioni ne servono 15. "Tutto ciò disegna un quadro assai complesso che va risolto al più presto".

Burocrazia e rilancio del Paese



Peso:4-100%,5-47%

A gravare sulle procedure burocratiche – e sul loro appesantimento – è sicuramente “il continuo cambiamento delle normative da adottare”, ha spiegato Edoardo Bianchi, Vice Presidente di **Ance**, **Associazione nazionale costruttori** edili. E per velocizzare la realizzazione delle opere non si può pensare al Modello Genova: “Non replicabile in altre situazioni”. Massimo Simonini, amministratore delegato di Anas, ha invece snocciolato una serie di numeri relativi agli investimenti aziendali per il rilancio del Paese: “Sono 30 i miliardi a nostra disposizione dal Contratto di Programma pluriennale. Gli investimenti nei cantieri nel periodo 2020/21 sono di oltre 6,6 miliardi, mentre sono 4,6 i miliardi destinati alla manutenzione del sistema stradale nazionale. Interventi fondamentali per un nuovo sviluppo viario su tutto il territorio”.

### Fase progettuale ed amministrativa

Interessante la chiave di lettura proposta da Fabio Dattilo, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili

del Fuoco: “E' necessario rivedere gli iter amministrativi per velocizzare pratiche e apparato burocratico. Ma non basta. Il secondo step deve essere una rimodulazione delle norme tecniche. Ci sono troppe regole, la loro stratificazione crea un ginepraio dal quale poi i professionisti non riescono a districarsi”. E dopo aver effettuato le verifiche dell'efficacia delle opere progettate e realizzate, serve una squadra in grado di gestire le fasi progettuale, amministrativa e di controllo. “In questo ambito va recuperato il ruolo e le capacità di ingegneri e tecnici”. In sinergia con una “nuova fase formativa per l'apparato pubblico amministrativo, che deve essere in grado di recepire e comprendere la giurisprudenza di settore”.

Ingegneri e PA

Una parte del dibattito ha riguardato proprio la semplificazione delle regole. Massimo Sessa, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha lamentato la carenza di ingegneri nella PA: “In questi anni sono mancati quasi del tutto i concorsi pubblici per ingegneri. Senza risolvere il problema dell'impoverimento delle competenze tecniche nel Pubblico, non si risolve la questione della semplificazione e della qualità del progetto”. Concetto ribadito da Ennio Cascetta, professore ordinario di Pianificazione dei Sistemi di Trasporto presso l'Università Federico II di Napoli. “Ciò che è mancato sino ad oggi è la qualità delle decisioni in materia di infrastrutture da realizzare. In questo senso, il modello Genova è poco più di uno slogan. Vanno bene tutti gli interventi nella direzione della semplificazione, tranne che per la progettazione, che deve essere di qualità”, ha argomentato l'accademico.



Peso:4-100%,5-47%

# Edili, l'Ance propone un meccanismo "flessibile" per il pensionamento anticipato degli operai

La proposta dei costruttori: riduzione progressiva dell'anzianità, fino a 59 anni, inversamente proporzionale agli anni di contribuzione, oltre il minimo di 30 anni (non 35)

Le tutele aggiuntive previste per i lavori usuranti dovrebbero essere riservate ai soli operai, cioè a coloro che lavorano effettivamente nei cantieri. Inoltre, la possibilità di andare in pensione anticipatamente dovrebbe essere concessa con 30 anni di contribuzione (invece di 35), prevedendo anche un meccanismo proporzionale che all'aumentare degli anni di contribuzione diminuisca l'età anagrafica.

Sono queste, in sintesi, le richieste dell'Ance in materia di lavoro in edilizia, illustrate dal vicepresidente per le Relazioni industriali Marco Garantola, ascoltato dalla Commissione Lavoro della Camera nell'ambito dell'esame del Ddl 1033/C che interviene sulle regole per il pensionamento dei lavoratori delle imprese edili e affini. «Nella vita lavorativa di un operaio edile - ha spiegato Garantola - si accumulano mediamente 26-28 anni di contributi e ciò non consente un agevole raggiungimento dei 35 anni di anzianità contributiva previsti dalle disposizioni per i lavori usuranti».

Da qui la proposta di un meccanismo "mobile" che mette in relazione gli anni di contribuzione e l'età anagrafica. «Si potrebbe ipotizzare - ha spiegato il vicepresidente dell'Ance - una riduzione dei parametri attuali prevedendo un'anzianità contributiva minima a 30 anni e un'età minima anagrafica che si modifica sulla base dell'anzianità contributiva, con un quorum variabile in base al quale a fronte dell'aumento di contribuzione, viene prevista la riduzione dell'età anagrafica». Avendo come base di partenza i requisiti minimi di 30 anni di anzianità contributiva e 61,7 anni di età per il pensionamento, l'Ance ipotizza che ogni 4 anni di contribuzione in più possa consentire di andare in pensione un anno prima, fino al limite di 59 anni (con 34 anni di contributi in pensione a 60 anni, con 38 anni di contributi in pensione a 59). «Comunque - precisa l'Ance - tutte le età anagrafiche individuate saranno rivalutate sulla base di eventuali disposizioni sulle aspettative di vita».

Per sostenere economicamente il pensionamento anticipato, i costruttori hanno chiesto anche alcune



Peso: 3-11%, 4-72%

semplificazioni legate al "fondo prepensionamenti - prestazione per favorire l'accesso al pensionamento" previsto dall'ultimo rinnovo del contratto di lavoro. L'Ance chiede di prevedere che le singole Casse edili siano legittimate al versamento, per nome e per conto dei lavoratori interessati, della contribuzione volontaria. E chiedono anche di consentire alle Casse Edili la raccolta delle richieste di Ecocert e il loro inoltro alle sedi Inps competenti con rilascio entro un tempo massimo di 15 giorni.



Peso:3-11%,4-72%

Giovedì, 04/03/2021 - ore 12:07:42

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

ebmpapst

Management's Choice

CASA&amp;LIMA.com

ebmpapst

Management's Choice

Making Engineers Happy.

Seguici su  

ISSN 2038-0895

Making Engineers Happy.

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI  
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI ---SUPERBONUS

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato  
 Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

## In Prima Pagina



Ripresa a febbraio per il mercato pubblico della progettazione...



Superbonus 110% e limite massimo di 4 unità immobiliari: int...



Ecobonus e sismabonus: la risposta n. 133 del 2 marzo 2021 d...

## Lavoratori edili, l'Ance suggerisce un meccanismo "flessibile" per il pensionamento anticipato

Bene l'inserimento delle lavorazioni edili tra quelle usuranti, ma è necessario prevedere un'ulteriore riduzione dell'anzianità contributiva ed agevolare l'accesso al fondo di settore con uno specifico intervento legislativo

Giovedì 4 Marzo 2021

 Tweet  Condividi 0  Mi piace 25.428  Consiglia 25.428  Condividi



**S**i è svolta ieri l'audizione informale dell'ANCE, in video conferenza, presso la Commissione Lavoro della Camera nell'ambito dell'esame del disegno di legge su "Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini". (DDL 1033/C).

Il Vice Presidente ANCE per le Relazioni industriali e gli Affari sociali, Marco Garantola, ha espresso, in premessa, condivisione dell'intento del provvedimento, che inserisce le lavorazioni edili tra quelle usuranti di cui all'articolo 1 del D.Lgs n. 67/2011, con conseguente diritto per i lavoratori del settore all'accesso al trattamento pensionistico anticipato. Al riguardo, è necessario però specificare che tale trattamento dovrà riguardare solo gli operai edili. Occorre, poi, prevedere una ulteriore riduzione dell'anzianità contributiva, riducendola a 30 anni. Da considerare, infatti, che nella vita lavorativa di un operaio edile si accumulano mediamente 26-28 anni di contributi e ciò non consente un agevole raggiungimento dei 35 anni di anzianità contributiva previsti dalle disposizioni per i lavori usuranti.



## BREVI

### TECNOLOGIE PER IL LEGNO-ARREDO: IL MERCATO NEL QUARTO TRIMESTRE 2020

Ufficio studi di Acimall: crescita degli ordini del 3,7% rispetto allo stesso periodo 2019. Segnali incoraggianti soprattutto dal mercato interno, con un aumento del 7,3%, che questa volta supera l'andamento degli ordini dei nostri clienti internazionali (+4%)

### TELERISCALDAMENTO E TELERAFRESCAMENTO, AVVIATA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER IL PROGETTO DI PRASSI DI RIFERIMENTO

Linee Guida per l'attività di ispezione finalizzata alla localizzazione delle dispersioni nelle reti di trasporto e distribuzione del Teleriscaldamento e Teleraffrescamento

### ACEPER, LETTERA A DRAGHI: "RICUCIRE IL LEGAME TRA TERRITORIO E ISTITUZIONI"

L'ACEPER ha deciso di inviare una lettera al Presidente del Consiglio sui temi del capitale umano e dell'economia demografica

### ISOLANTI E ISOLAMENTO TERMICO: PROGETTO DI NORMA IN INCHIESTA INTERNA CTI

Casseri isolanti per solai a rimanere in Polistirene Espanso Sinterizzato (EPS). L'inchiesta terminerà il 5 marzo

### SICILIA: NUOVO CONCORSO DI PROGETTAZIONE



Ha, quindi, illustrato l'ipotesi di una riduzione dei parametri attuali prevedendo un'anzianità contributiva minima a 30 anni e un'età minima anagrafica che si modifica sulla base dell'anzianità contributiva, con un quorum variabile in base al quale a fronte dell'aumento di contribuzione, viene prevista la riduzione dell'età anagrafica. Ogni 4 anni di contribuzione aggiuntiva, si potrebbe ipotizzare la riduzione dell'età minima anagrafica a 60 e a 59 anni, ferma restando la rivalutazione delle età anagrafiche sulla base di eventuali disposizioni sulle aspettative di vita.

Ha, inoltre, evidenziato che l'importanza del tema per il settore edile è tale che, in occasione del rinnovo contrattuale del 18 luglio 2018, è stata prevista la costituzione di un apposito "fondo prepensionamenti - prestazione per favorire l'accesso al pensionamento" volto a sostenere economicamente l'uscita anticipata degli operai del settore. Il fondo è alimentato da un contributo mutualistico, interamente versato dalle imprese, e consente, nel limite delle risorse disponibili, all'operaio che abbia cessato il rapporto di lavoro e che maturi i requisiti pensionistici in un certo arco temporale, di ottenere un sostegno al reddito e/o il rimborso della contribuzione volontaria.

Al riguardo, per agevolare l'ottenimento delle giuste spettanze ai lavoratori, sarebbe necessaria l'introduzione di una specifica disposizione che legittimi le singole Casse Edili/Edilcasse al versamento, per nome e per conto dei lavoratori interessati, della contribuzione volontaria utile ai fini del raggiungimento del requisito pensionistico. Così come andrebbe introdotta una disposizione che consenta alle medesime Casse Edili la raccolta delle richieste di Ecocert e il loro inoltrare alle sedi Inps competenti con rilascio entro un tempo massimo di 15 giorni.

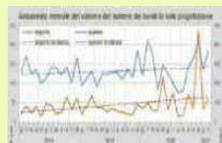
Se vuoi rimanere aggiornato su

"Lavoro"

iscriviti alla newsletter di [casaclima.com](http://casaclima.com)!

[Tweet](#) [Condividi 0](#) [Mi piace 25.428](#) [Consiglia 25.428](#) [Condividi](#)

### Altre notizie sull'argomento



Per i lavori di completamento dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa che interesseranno una superficie di circa 60.000 metri quadrati ed aggiungeranno 151 posti letto nelle varie discipline sanitarie, per un investimento complessivo di 40 milioni di euro

### DALLE AZIENDE

#### EUROTIS, MODELLO BIM PER REALIZZARE SOLUZIONI INNOVATIVE

L'obiettivo dell'azienda milanese è diventare più competitiva nel mercato e raggiungere una digitalizzazione dei processi

#### BEIJER REF ACQUISISCE IL BRAND SINCLAIR

Grazie a questa acquisizione la multinazionale svedese rafforza la sua presenza nel settore HVAC

#### MAPEI: BEST PERFORMER DELL'ECONOMIA CIRCOLARE 2019/2020

Mapei riceverà il prossimo 2 marzo il premio di Confindustria nella categoria "Grande impresa manifatturiera".

#### TOSHIBA CARRIER CORPORATION RICEVE IL RICONOSCIMENTO IEEE MILESTONES

La tecnologia inverter di Toshiba ha ricevuto il riconoscimento dell'istituto IEEE di New York come innovativa nel campo dei sistemi di climatizzazione split

#### BONUS CASA: WEBINAR GRATUITI DI MAPEI

I Bonus Casa saranno il tema al centro dei webinar Mapei che si svolgeranno il 2,3,4 e 5 marzo.

#### OLIMPIA SPLENDID, FABRIZIO FANELLI È IL NUOVO HEAD OF EUROPEAN SALES PROFESSIONAL PRODUCTS

Il lavoro del manager mira a potenziare il brand nei mercati esteri

### RIVISTE

**Blu&Rosso 275 - Novembre/Dicembre**  
CONVEGNO ANGAISA Crescita o

## SOCIAL

### FACEBOOK



Ance

20 h · 🌐

Tagliare passaggi inutili, eliminare sovrapposizioni di competenze e imporre tempi perentori per le decisioni. Solo così potremo utilizzare le risorse del #RecoveryFund nei tempi previsti. 📌  
<https://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...>



Ance

3 marzo alle ore 02:48 · 🌐

#RecoveryPlan: intervenire rapidamente sulla pubblica amministrazione e semplificare gli iter autorizzativi. #Draghi deve avere molto coraggio altrimenti il Paese è condannato a fallire. L'intervento del Presidente Buia a Cartabianca.



Ance

1 marzo alle ore 08:13 · 🌐

In uscita il nuovo numero della rivista L'industria delle costruzioni con un focus sulle opere realizzate dalle #imprese #Ance con materiali innovativi e nel rispetto dell'ambiente. 📌  
[https://www.ance.it/net\\_ance/comunicazione.aspx...](https://www.ance.it/net_ance/comunicazione.aspx...)



# TWITTER

ANCE @ancenazionale · 3h  
La macchina dello #Stato non è intoccabile.  
Il Presidente Buia a @lastampa nell'intervista di @m\_tropeano



ANCE @ancenazionale · 4 mar  
#Superbonus110: serve un percorso temporale adeguato per un processo di trasformazione strutturale che renda il nostro patrimonio edilizio più sicuro e sostenibile e garantisca una buona qualità della vita. Il Vicepresidente @FiloDellePiane all'evento @InarchN ed @edilportale.



ANCE @ancenazionale · 3 mar  
Bene ddi che mira a inserire lavorazioni #edili tra quelle usuranti, ma servono misure più stringenti, ad hoc per il settore, per favorire il #pensionamento anticipato dei nostri #lavoratori. Le parole del Vicepresidente Marco #Garantola in Commissione Lavoro della Camera.



ANCE @ancenazionale · 2 mar  
Settore delle #costruzioni è stato il primo a fermarsi l'anno scorso perché ad alta intensità di manodopera, ma non possiamo permetterci un altro stop. Bisogna preservare le categorie produttive con campagna #vaccini efficienti. Il Presidente Buia a @Cartabiancarai3



ANCE @ancenazionale · 2 mar  
Il Presidente Buia questa sera ospite di Bianca Berlinguer a @Cartabiancarai3 per parlare di #recoveryplan e misure urgenti per il rilancio del settore e del Paese.  
#CartaBianca



ANCE @ancenazionale · 2 mar  
Fare polemica oggi sul #codiceappalti è inutile, sono anni che diciamo che non funziona. C'è bisogno di aprire realmente i #cantieri.  
Il Vicepresidente Bianchi in diretta a @RaiNews



**ANCE** ANCE @ancenazionale · 1 mar

Con il sistema normativo attuale impossibile fare **#rigenerazioneurbana**. Per dare concretezza agli obiettivi di **#sostenibilità** dobbiamo poter intervenire sul tessuto urbano esistente, demolire e ricostruire come avviene nel resto d'Europa. Il Presidente Buia alla diretta @DailyRE.



**ANCE** ANCE @ancenazionale · 26 feb

Per superare questa crisi il governo deve avere il coraggio di cambiare le regole del gioco per spendere le risorse del **#Recovery** partendo dalla messa in sicurezza delle **#infrastrutture** esistenti e del territorio. **#Tg2Post**



**ANCE** ANCE @ancenazionale · 26 feb

Questa sera il Presidente Buia a **#Tg2Post** per parlare delle conseguenze economiche della pandemia e delle misure per il **#rilancio** del Paese.



## LINKEDIN

**ANCE** Ance  
7.021 follower  
1 minuto · Modificato ·

**#economicircolare**: come gestire i rifiuti edili e il loro recupero? Al via ciclo di webinar **#Ance- #Anpar** (Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati). Primo appuntamento il 19 marzo alle 10.30 su **Ricicla.tv**

<https://lnkd.in/dWBbsP4>

**ANCE** Ance  
7.021 follower  
2 giorni ·

La selva dei decreti attuativi che lascia al palo i fondi destinati al **#rilancio** dell'economia del **#Paese** su Il Mattino di oggi.

**ANCE** Ance  
7.021 follower  
4 giorni •



#superbonus110: estenderlo al 2023 per un grande piano di manutenzione e messa in #sicurezza di tutto il territorio a partire dal #Sud, penalizzato d ...vedi altro



## INSTAGRAM

